

**Il vescovo Giovanni Giudici ha presieduto la S.Messa. "La benedizione della gola ci fa vivere la luce del Signore"**

# La festa di S.Biagio nella Clinica di Otorino del S.Matteo

“La benedizione della gola è un’occasione per vivere di nuovo la luce che trasmette il Signore. Non cessiamo mai di stare vicino a Gesù, che con il suo affetto è sempre accanto a noi e illumina i nostri passi giorno dopo giorno”. E’ stata questa una delle riflessioni proposte dal vescovo Giovanni Giudici nell’omelia della Santa Messa celebrata la mattina di martedì 3 febbraio, nella ricorrenza di San Biagio, alla Clinica di Otorino del San Matteo di Pavia

diretta dal professor Marco Benazzo. Il rito è stato seguito da numerosi malati ricoverati in reparto, oltre che dai medici, dagli infermieri e da diversi altri dipendenti dell’ospedale. Insieme a mons. Giudici ha concelebrato anche don Giovanni Casella; era presente anche padre Felice De Miranda, responsabile dei camilliani che prestano il loro servizio all’interno del Policlinico pavese. “La benedizione della gola – ha sottolineato ancora

il vescovo – è una tradizione di S.Biagio: un gesto di fede e di speranza, e anche una testimonianza di amore verso il Signore che ci vuole sempre bene”. Mons. Giudici ha poi preso spunto dalla pagina di Vangelo in cui si narrano la guarigione dell’emorroissa e la resurrezione della figlia di Giairo. “Gesù risveglia la figlia di Giairo dal sonno, un sonno che tutti gli altri scambiavano per la morte. E’ anche un messaggio per tutti noi: la morte non è un addio

definitivo, ma è come un sonno che ci accompagna verso la vita vera. Gesù non offre solo la sua dottrina e non è soltanto un consolatore: Gesù carica su di sé anche le debolezze e le sofferenze degli uomini. Nell’episodio dell’emorroissa, si vede questa donna guarire dopo aver toccato il mantello di Gesù: non è un atto di magia o di superstizione, è una profonda testimonianza di fede”.

(A.Re.)

